

ARGOMENTI DA TRATTARE CON I TESTIMONIAL DI 2[^] E DI 4[^] COME FORZE DELL'ORDINE E PERSONALE SANITARIO

Azione 4

M.F.TEORICO

Classe 2[^]

1) PREDISPOSIZIONE DELLA SEDE DELL'INCONTRO E DELL'ACCOGLIENZA

(A cura di chi ospita)

- Prevedere una sala con la possibilità di sedersi comodamente e poter prendere appunti.
- Predisporre una accoglienza adeguata ai testimonial per "responsabilizzarli" maggiormente del loro ruolo.
- Dove possibile, allestire una strumentazione adeguata per la spiegazione dei vari contenuti da trattare: P.C., collegamenti ad internet ecc.
- Per evitare "lezioni professorali", meglio preferire tavoli unici, a ferro di cavallo, rotondi ecc.

2) DEFINIZIONE E SPIEGAZIONE DEI DATI SUGLI INCIDENTI STRADALI

(A cura dell'Operatore Sanitario)

- in ambito Europeo/Nazionale e Locale.
- i costi sociali nella realtà nazionale e locale.
- le indicazioni dell'Europa in tema di riduzione degli incidenti e dei morti, cosa può/potrebbe fare la società italiana e i suoi cittadini.

E' necessario predisporre documentazione da consegnare ai testimonial e, se possibile, indicare siti Web per approfondimenti in merito

3) SICUREZZA ATTIVA E PASSIVA IN CICLOMOTORE, LA PERCEZIONE DEL RISCHIO, LA CONCENTRAZIONE DURANTE LA GUIDA

(A cura dell'Operatore Sanitario)

- Spiegare cosa si intende per Sicurezza attiva e passiva in riferimento alla guida di un veicolo (in particolare con un ciclomotore).
- Cosa si intende per "percezione del rischio" e come ci si adatta a tali percezioni.
- La concentrazione durante la guida: quali gli effetti e come si raggiunge.

E' necessario predisporre documentazione da consegnare ai testimonial e, se possibile, indicare siti Web per approfondimenti in merito.

4) I VARI TIPI DI CASCO E IL LORO CORRETTO USO

(A cura dell'Operatore Sanitario)

- Breve introduzione dei dati dell'Istituto Superiore della Sanità sulla considerevole diminuzione dei traumi cranici dopo l'introduzione della legge sull'obbligo del casco.
- Le funzioni protettive del casco.
- I vari tipi di casco e le diverse funzioni protettive.
- Il casco: il corretto uso per ottenere la massima efficacia.

E' necessario predisporre documentazione da consegnare ai testimonial e, se possibile, indicare siti Web per approfondimenti in merito.

Occorrono al seguito del tecnico sanitario i vari tipi di casco con esempi concreti della sua costituzione e dell'utilizzo corretto.

Occorre l'esempio del casco applicato ad un uovo e che permette di dimostrare la validità della giusta protezione e del giusto porto.

5) LA LEGISLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA IN MERITO AL PORTO E AL GIUSTO USO DEL CASCO

(A cura Rappresentante della Forza dell'ordine)

- l'Articolo 171 e le motivazioni del legislatore per l'approvazione.
- l'Articolo 171 nello sviluppo dei vari commi (chi è esente, come si porta ecc.).

- c) La sanzione accessoria del fermo amministrativo, come deve procedere la forza di Polizia che accerta la violazione (nel caso di un minorenne, di un maggiorenne ecc.).
- d) Conseguenze , costi e responsabilità per chi sottrae un veicolo sottoposto a fermo amministrativo.

E' necessario predisporre documentazione da consegnare ai testimonial e, se possibile, indicare siti Web per approfondimenti in merito.

6) LA LEGISLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA IN MERITO ALLE AREE E AGLI SPAZI RISERVATI A CATEGORIE "PROTETTE"

(A cura Rappresentante della Forza dell'ordine)

- a) l'Articolo 6 del C.d.S comma 1-2-4 (fuori dai centri abitati).
- b) l'Articolo 7 del C.d.S (centri abitati) comma 1 lettere **d**: aree riservate a servizi di Polizia Stradale; **g**: aree carico e scarico merci; **i** : strade/ corsie preferenziali per servizi pubblici di trasporto.
- c) cosa prevede la normativa per le soste in aree riservate (Sanzioni amministrative, Sanzioni accessorie).
- d) cosa si intende per fermata/sosta temporanea.

7) INFORMAZIONI SUL MOMENTO FORMATIVO PRATICO SULLA STRADA, "LA CITTA DI GIORNO"

(A cura Rappresentante Forza dell'ordine)

- a) Dove si svolge, quando si svolge, con chi si svolge, dove è fissato il punto di ritrovo.
- b) Quali saranno i contenuti che verranno trattati durante l'uscita sulla strada.
- c) Prima di chiudere il MFT, lasciare il tempo necessario ai testimonial e al docente accompagnatore per programmare a "caldo" le attività di rientro nella classe di appartenenza.

Azione 6

M.F. PRATICO.

Classe 2[^]

1) INDIVIDUAZIONE DI UNA ZONA DA CONTROLLARE CHE CONTENGA I SEGUENTI CONTENUTI

(A cura Rappresentante della Forza dell'ordine)

- a) Aree riservate al carico scarico merci.
- b) Aree riservate alla sosta dei diversamente abili.
- c) Aree riservate alle Forze dell'ordine o a veicoli del Pronto Soccorso.
- d) Corsie preferenziali/servizi di linea/Capilinea.
- e) Marciapiedi invasi da auto in sosta che impediscono il passaggio ai pedoni o alle carrozelle.
- f) Un punto critico, dove avvengono tante brevissime soste che "non disturbano".

2) SVILUPPO DEL CONTROLLO DELLA ZONA PRESCELTA

(A cura Rappresentante della Forza dell'ordine)

- a) La visione oggettiva della strada, il perché della regola.
 - ✓ controlli sulle caratteristiche di sicurezza, inquinamento ambientale e acustico di alcuni ciclomotori in circolazione.
 - ✓ quante auto con una sola persona.
 - ✓ sproporzione fra dispendio di energia, spazio, salubrità dell'ambiente e risultato ottenuto.
 - ✓ alternative, mezzi pubblici, bici.
- b) Controlli sui vari tipi di casco, la loro omologazione, come vengono utilizzati e come vengono indossati.
- c) Controlli su come vengono realmente rispettate le aree riservate alla circolazione dei pedoni, dei ciclisti, dei diversamente abili, al carico scarico merci, zone riservate bus.
- d) Controlli sulla osservanza della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa.
- e) Verifica di un punto critico, circondato da corsia riservata, bar, videonoleggio, bancomat, giornalaio: le tante brevissime soste che "non disturbano".

3) RITROVO AL PUNTO DI INCONTRO PRESTABILITO DURANTE IL M.F.T

(A cura Rappresentante della Forza dell'ordine)

- a) Per fare il briefing prima di partire.

b) Per accordarsi sulle modalità:

- ✓ debita distanza dall'operatore che opera normalmente.
- ✓ ruolo del Docente che accompagna i testimonial.
- ✓ ruolo dell'eventuale Agente non in divisa.
- ✓ modalità d'uso della strumentazione (macchina fotografica, telecamera ecc.).
- ✓ la privacy necessaria durante gli interventi di una eventuale contestazione.

4) SVOLGIMENTO DEL CONTROLLO PROGRAMMATO “LA CITTA’ DI GIORNO” (A cura Rappresentante della Forza dell’ordine)

a) garantire lo svolgimento di almeno tre dei contenuti previsti al punto 2 e cioè:

- ✓ controllo delle aree riservate ai diversamente abili.
- ✓ controllo di un marciapiede le cui vetture sopra parcheggiate ostacolano la circolazione ai pedoni e alle carrozzelle.
- ✓ il controllo di una zona dove le soste brevi recano un effettivo disagio.

Se possibile, far “simulare” da un testimonial stesso la circolazione di un diversamente abile in carrozzella.

5) BRIEFING DI FINE INTERVENTO

(A cura Rappresentante della Forza dell’ordine)

a) Per riassumere i punti salienti della esperienza.

b) Per lasciare il tempo ai testimonial, insieme al loro rispettivo Docente accompagnatore, di riassumere i fatti più interessanti da “riportare” alla classe dei compagni.

Azione 4

M.F.TEORICO

Classe 4[^]

1) PREDISPOSIZIONE DELLA SEDE DELL’INCONTRO E DELL’ACCOGLIENZA

(A cura di chi ospita)

- a) Prevedere una sala con la possibilità di sedersi comodamente e poter prendere appunti.
- b) Predisporre una accoglienza adeguata ai testimonial per “responsabilizzarli” maggiormente del loro ruolo.
- c) Dove possibile allestire una strumentazione adeguata per la spiegazione dei vari contenuti da trattare (P.C., collegamenti ad internet ecc. ecc).
- d) Per evitare “lezioni professorali”, meglio preferire tavoli unici, a ferro di cavallo, rotondi ecc.

4) L’EFFETTO DELL’ALCOOL, DEGLI STUPEFACENTI O DEI MEDICINALI SE ASSUNTI PRIMA DELLA GUIDA DI VEICOLI

(A cura dell’Operatore Sanitario)

E’ necessario predisporre documentazione da consegnare ai “testimonial” e, se possibile, indicare siti Web per approfondimenti in merito.

5) SICUREZZA ATTIVA E PASSIVA IN AUTO, LA PERCEZIONE DEL RISCHIO, LA CONCENTRAZIONE DURANTE LA GUIDA

(A cura dell’Operatore Sanitario)

- a) Spiegare cosa si intende per Sicurezza attiva e passiva in riferimento alla guida di un veicolo (In particolare con un ciclomotore).
- b) Cosa si intende per “percezione del rischio” e come ci si adatta a tali percezioni.
- c) La concentrazione durante la guida; quali gli effetti e come si raggiunge.
- d) Le cinture di sicurezza: vantaggi per gli occupanti dei posti anteriori e posteriori dei veicoli.
- e) La funzione degli airbag e dei poggiatesta.

E’ necessario predisporre documentazione da consegnare ai “testimonial” e, se possibile, indicare siti Web per approfondimenti in merito.

4) LA LEGISLAZIONE IN MERITO ALLA GUIDA IN ECCESSO DI VELOCITÀ, IN STATO DI EBBREZZA O IN ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE.

(A cura Rappresentante della Forza dell'ordine)

- a) l'Art 141 del codice della strada.
- b) l'Art 142 del codice della strada.
- c) l'Art 186 del codice della strada.
- d) l'Art 187 del codice della strada.

Occorre spiegare :

- ✓ le motivazioni generali del legislatore.
- ✓ entrando nel merito dei commi senza particolari "tecnicismi".

E' necessario predisporre documentazione da consegnare ai "testimonial" e, se possibile, indicare siti Web per approfondimenti in merito.

5) GLI STRUMENTI DI CONTROLLO DELLA VELOCITÀ E DELLA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA; VISIONE E "PROVA DIRETTA" DI AUTOVELOX, TELELASER, ETILOMETRO, RAPID TEST, ECC (A cura Rappresentante della Forza dell'ordine)

- a) Portare nella sede del MFT i vari tipi di strumenti a disposizione delle Forze dell'ordine per i controlli.
- b) Spiegare come funzionano direttamente sugli strumenti.
- c) Spiegare quali sono le "garanzie" di correttezza nell'uso e nei controlli che vengono esplicitati sugli strumenti.
- d) Dopo aver "offerto" un prodotto alcolico ad un maggiorenne far sperimentare direttamente lo strumento etilometro.
- e) Far produrre (quando possibile) un filmato delle diverse spiegazioni fornite sul funzionamento degli strumenti di controllo.

E' necessario predisporre documentazione da consegnare ai "testimonial" e, se possibile, indicare siti Web per approfondimenti in merito.

5) INFORMAZIONI SUL MOMENTO FORMATIVO PRATICO SULLA STRADA, "LA CITTA DI NOTTE"

(A cura Rappresentante Forza dell'ordine)

- f) Dove si svolge, quando si svolge, con chi si svolge, dove è fissato il punto di ritrovo.
- g) Quali saranno i contenuti che verranno trattati durante l'uscita sulla strada.
- h) Prima di chiudere il MFT, lasciare il tempo necessario ai testimonial e al docente accompagnatore per programmare a "caldo" le attività di rientro nella classe di appartenenza.

Azione 6

M.F.PRATICO. Classe 4[^] (La "città di notte") dalle 22.30 alle 2.30

2) INDIVIDUAZIONE DI UNA ZONA DOVE ORGANIZZARE UN "CONTROLLO MIRATO"

(A cura Rappresentante Forza dell'ordine)

- a) Vi deve essere la reale possibilità di un controllo sui limiti di velocità con rilievo da strumentazione autovelox o telelaser.
- b) L'azione di controllo delle Forze dell'ordine deve essere di reale controllo degli utenti.
- c) Sono molto indicate le zone che permettono di "sfilare" l'utente della strada in via di controllo dalla pertinenza della carreggiata.

3) PREPARAZIONE DEI "TESTIMONIAL" PRIMA DI RAGGIUNGERE IL LUOGO DOVE OPERA IL "PATTUGLIONE"

(A cura Rappresentante della Forza dell'ordine)

- a) Serve, oltre alla presenza di un "Docente accompagnatore", un rappresentante della Forza dell'ordine non in uniforme.

- b) Alle ore 22.30, c/o la sede della Forza dell'ordine incaricata di questo servizio, ritrovo per briefing con testimonial/docenti/operatore in abiti civili per spiegare:
- ✓ le modalità dell'uscita.
 - ✓ il programma.
 - ✓ il ruolo dei presenti.
 - ✓ il controllo della privacy.
 - ✓ la necessità del "segreto d'ufficio".
 - ✓ le norme da attuare come gruppo per la sicurezza sia del gruppo stesso che degli Operatori di Polizia che operano.

4) TRASFERIMENTO SUL LUOGO DOVE OPERA IL "PATTUGLIONE"

(A cura Rappresentante della Forza dell'ordine)

- a) Prima del trasferimento, l'accompagnatore si accerta che il "Pattuglione" sia già piazzato e operativo
b) Il trasferimento può avvenire come ogni realtà preferisce.

5) CONTENUTI DA SVILUPPARE OBBLIGATORIAMENTE NEL M.F.P. DI 4^

- a) gli stessi trattati nel MFT con la variante delle imprevedibilità che durante il controllo reale possono emergere.
b) priorità al controllo delle velocità art. 142.
c) priorità al controllo della guida in stato di ebbrezza art. 186.
d) priorità al controllo della guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti art. 187.

6) OPERATIVITA' DELL'ACCOMPAGNATORE (F.O) DURANTE LA PERMANENZA NEI PRESSI DELLA ZONA DOVE OPERA IL "PATTUGLIONE"

- a) Tiene unito il gruppo composto da 6/9 testimonial e 2/3 Docenti accompagnatori.
b) Si relaziona con il Capo pattuglione per avere notizie sull'andamento dei controlli e le riferisce ai ragazzi.
c) Puntualizza la correttezza degli interventi, sottolinea il modo di operare, la gentilezza/fermezza che i tutori dell'ordine devono mantenere, la "legalità" degli strumenti e le garanzie che vengono mantenute nei confronti dei fermati.
d) mantiene il gruppo ad una distanza "di sicurezza" dagli operatori di Polizia che stanno operando ma, nello stesso tempo, fa in modo che i ragazzi possano "condividere" i vari momenti e cioè la rilevazione delle eventuali infrazioni, la prima fase della contestazione e la "reazione" del cittadino, la eventuale prova con l'etilometro o il rapidtest.
e) Motiva i ragazzi dandogli, sulla base dell'esperienza, gli elementi per riconoscere a distanza un utente in probabile guida in stato di ebbrezza.
f) Quando è possibile, l'accompagnatore, prendendo con se a turno uno o due studenti, li avvicina alle strumentazioni per farne verificare l'assoluta correttezza dell'uso e, quando lo ritiene possibile, li fa assistere, in modo discreto, alla contestazione

7) BRIFFING DI FINE INTERVENTO

(A cura del Rappresentante della Forza dell'ordine e del Docente accompagnatore)

- a) Al termine del pattuglione, effettua un briefing finale per riassumere il lavoro svolto insieme al docente accompagnatore.